



# FIOM IN FIAT

**Notizie** dai gruppi FCA - CNH

## **UNA BUONA NOTIZIA**

*Le assunzioni alla Sata di Melfi*

## **UNA BRUTTA CONFERMA**

*2015 di ammortizzatori sociali negli altri stabilimenti dell'auto.*

## **UN BRUTTO ACCORDO**

*Fim, Uilm, Fismic, Uglm, ACQF firmano un accordo che cancella diritti e riduce gli assunti*

Il ritiro della procedura di cassa integrazione per lo stabilimento di Melfi, l'opportunità di poter essere occupati per i lavoratori in cassa di altri stabilimenti e le nuove assunzioni seppur precarie, sono senza dubbio un fatto positivo.

Le organizzazioni sindacali firmatarie il CCSL hanno cominciato la corsa ad accreditarsi il merito delle nuove assunzioni, se il sindacato in FCA fosse ridotto a questo, si commenterebbe da solo, ma il problema è che il 13 gennaio, all'insaputa dei lavoratori è stata raggiunta una intesa, escludendo i delegati della Fiom, che oltre a cancellare diritti, riduce addirittura il numero dei lavoratori precari assunti e il numero dei trasferiti da altri stabilimenti fino a luglio di quest'anno.

Mentre da Detroit l'amministratore delegato comunicava che essendoci bisogno di produrre nuovi veicoli per garantire le richieste del mercato bisognava assumere 1.000 lavoratori e che 350 dovevano essere trasferiti da altri stabilimenti (Cassino e Pomigliano), nello stabilimento Sata i sindacati firmatari hanno firmato un nuovo accordo che prevede l'assunzione di 300 lavoratori in somministrazione a tempo determinato e il temporaneo distacco di 100 lavoratori da Cassino. Mentre l'azienda comunica 1000 più 350, come riportato dai giornali, a Melfi i sindacati firmatari firmano 300 più 100. Questa intesa avrebbe valore fino al 31 luglio '15

Fim, Uilm, Fismic, Uglm, ACQF hanno inoltre firmato un accordo che cancella la pausa pranzo: i lavoratori turnisti quindi lavoreranno 8 ore e la retribuzione della mezz'ora sarà ordinaria. Inoltre, l'accordo prevede per i prossimi tre sabati consecutivi due turni aggiuntivi di otto ore.

Tutto questo è stato deciso e firmato senza neanche un'assemblea informativa ed escludendo la Fiom.

Sulla pelle dei lavoratori di Melfi in tanti si attribuiscono meriti e risultati che peseranno sulla vita in stabilimento. L'aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro, la cancellazione della pausa pranzo, l'assenza di un negoziato sulla organizzazione del lavoro, sulle assunzioni e sul salario è lo scandalo nascosto in queste ore. Inoltre, bisogna ricordare che: già nel 2014 tutti gli stabilimenti in Italia sarebbero dovuti tornare al lavoro a pieno regime perché si sarebbero dovute produrre 1.400mila auto. Se si esclude lo stabilimento Maserati di Grugliasco e prossimamente di Melfi, per Mirafiori, Cassino e Pomigliano il 2015 sarà un nuovo anno di ammortizzatori sociali.

A Melfi abbiamo manifestato davanti allo stabilimento per chiedere che vi fosse assegnato più di un nuovo modello. Oggi alla Sata c'è la prima inversione di tendenza dopo anni di declino caratterizzato da pesanti perdite occupazionali: negli stabilimenti italiani dell'auto di Fca gli occupati sono passati dai 67.878 del 2008 ai 62.488 del 2013, con un saldo negativo di oltre 5.300 posti di lavoro. Nello stesso periodo è fortemente diminuito il peso degli stabilimenti italiani nel gruppo, che nel 2008 occupavano il 34,2% del totale, sceso al 27,7 nel 2013, con un saldo negativo del 6,5%.

Questa è la realtà. Fare la rincorsa a chi è più aziendale per attribuirsi risultati non propri è offensivo per l'intelligenza dei lavoratori.

La Fiom chiede che si tengano le assemblee unitarie e l'apertura di un tavolo negoziale per discutere il piano industriale e l'andamento occupazionale, le condizioni di lavoro e il salario delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per tornare a fare sindacato c'è bisogno che i lavoratori siano liberi di poter eleggere i propri rappresentanti senza esclusioni.

Roma, 14 gennaio 2015



fiom-cgil.it | fiom-cgil.it/blog  
facebook.com/fiominfiat | twitter.com/fiomnet

